

Capitolo II

LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO

Capitolo II – Le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio del Piano

2.1. Le priorità strategiche del Piano

In adesione ai principi fondamentali cui si ispirano la legge 328/2000 e la legge regionale n.19/2006, e fatto salvo il mantenimento degli altri Servizi già attivati, di cui si è dimostrata la valenza e l'efficacia, il secondo Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Galatina prevede l'attivazione di una molteplicità di interventi e servizi alla persona, orientati al perseguimento della creazione di un sistema di servizi locali fondato sulla **promozione di una piena cittadinanza sociale**, sulla partecipazione alla vita della comunità e sulla integrazione socio-sanitaria, nell'intento del superamento di una visione riduttiva dei cittadini, come semplici destinatari di interventi e servizi.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 ha individuato alcuni obiettivi generali, che devono essere considerati nella costruzione del Piano di Zona locale e ai quali lo stesso deve essere improntato.

Le linee di indirizzo definite dal Piano Regionale, come "scelte strategiche" di programmazione, devono sottendere anche alla creazione del Sistema di Servizi e di Interventi a livello locale.

Tali scelte strategiche sono identificate nelle macro aree che, singolarmente, di seguito, sono trattate.

2.1.1 Azioni Trasversali e di Sistema

In tale macro Area si ritiene prioritario rafforzare il Sistema dei Servizi esistenti ed integrare un nuovo profilo di funzione per i referenti del Segretariato Sociale Professionale e della Rete Informagiovani Sociale di Ambito (R.I.S.), quali **agenti promotori di cittadinanza ed animatori di comunità**, con previsione di strategie di contatti, incontri ed azioni di tutorship permanenti, i cui destinatari siano scuole, aziende, organizzazioni di volontariato, parrocchie ed oratori, associazioni sportive, servizi pubblici e privati, gruppi di famiglie, etc., aventi quale *mission* la realizzazione del welfare comunitario.

2.1.2 Politiche e Servizi per la Famiglia ed i Minori

Il sistema famiglia, nelle sue varie accezioni e tipologie, rappresenta il perno su cui ruota la comunità locale e la risorsa principale sulla quale strutturare una politica attiva volta a dare risposte concrete ai diversi bisogni sociali. La famiglia, quindi, è una importante **risorsa da attivare**, valorizzando le sue potenzialità e positività, e da coinvolgere nella realizzazione di un progetto individualizzato, anche per accrescerne l'efficacia. E' mettendo a sistema tutte le componenti pubbliche e private che si può garantire alla famiglia, o ad un suo componente, di uscire da condizioni di disagio e/o di marginalità sociale, rendendola consapevole della validità delle proprie competenze e capacità.

Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali è la **principale priorità strategica** da perseguire per promuovere benessere ed opportunità all'interno della famiglia e, di riflesso, all'intera comunità. Il Servizio Sociale Professionale gioca un ruolo determinante in tal senso, come pure nella strutturazione dei piani di intervento individualizzati, e nel riconoscimento e coinvolgimento della rete sociale da cui il soggetto, beneficiario dell'intervento, proviene.

La **Cooperazione tra Istituzioni** (Ambito, ASL, Provincia, Scuola, Amministrazione Penitenziaria, Centro per la Giustizia Minorile, Tribunale per i Minorenni.....) diviene, pertanto, una modalità operativa indispensabile per evitare risposte al bisogno parziali e parcellizzate, che determinano sprechi di risorse e sono inefficaci, se non addirittura dannose.

Altre priorità strategiche ed obiettivi specifici che caratterizzano l'Area delle Responsabilità Familiari sono:



- **Potenziamento dei Servizi Domiciliari** per promuovere e rafforzare il ruolo della famiglia nell'educazione dei figli, nella gestione delle dinamiche familiari ed extra-familiari con conseguente **riduzione dell'istituzionalizzazione dei minori**;
- **Potenziamento del Servizio Integrato Affidato Adozioni**, preposto per la gestione integrata e multiprofessionale dell'Affidato e dell'Adozione, al fine di rafforzare i percorsi di accompagnamento dei minori e delle figure genitoriali nell'affidato e qualificare e sostenere il percorso adottivo e post-adottivo, promuovere sul territorio la cultura di tali interventi e realizzare un'inversione di tendenza dall'accoglienza residenziale dei minori all'accoglienza familiare, dando piena attuazione ai principi ed indirizzi della L. n. 149/2001 e delle linee guida regionali per l'affidato familiare dei minori (Del. G.R. n.494/2007);
- **Riqualficazione delle modalità di presa in carico dei minori allontanati dalle famiglie** attraverso l'integrazione concreta tra le professionalità presenti nelle strutture di accoglienza, che vanno maggiormente qualificate, i servizi sociali e quelli sanitari dell'Ambito Territoriale e la Magistratura minorile. Tutto ciò è determinante per monitorare e la sostenibilità economica degli interventi e la qualità dei percorsi educativi intrapresi;
- **Potenziamento degli interventi di accompagnamento, e di prevenzione** dei possibili stati di disagio e devianza, mediante la realizzazione di interventi integrati, a carattere socio-sanitario, in favore delle giovani coppie e delle famiglie con minori.

2.1.3 Politiche per gli Anziani

Le **priorità strategiche** da perseguire devono cercare di mettere a sistema quanto esplicitato e assunto nella programmazione pluriennale regionale, quanto già emerso in termini di fabbisogno della diffusa azione di ascolto e di osservazione del contesto locale e quanto definito come prioritario nei piani di azione, già oggetto di intese Stato-Regioni negli ultimi anni.

Si riportano di seguito le principali priorità strategiche che, pur caratterizzando l'area delle persone anziane, si ritrovano, come imprescindibili, nella maggior parte delle aree di intervento.

- **Servizi di welfare d'accesso:** indispensabile è programmare correttamente i Servizi del welfare d'accesso (P.U.A. e UVM) per agevolare e semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari, per favorire il processo di integrazione socio-sanitaria ed attenuare i rischi di una risposta frammentata e dispersiva alla domanda ed ai bisogni.
- **Integrazione e cooperazione interistituzionale:** le politiche sociali da sole non bastano a perseguire efficacemente obiettivi di cura, ad offrire strumenti per l'autonomia di un individuo e del suo nucleo familiare. La parola chiave integrazione in questo Piano dovrà trovare una piena declinazione, non solo con riferimento alla integrazione socio-sanitaria, ma anche all'integrazione con altre politiche di settore e con altre fonti di finanziamento che insieme possono concorrere alla qualificazione dei servizi. Tra l'altro, un insieme di risposte parcellizzate e parziali è causa di interventi inefficaci, dannosi e comportano sprechi di risorse.
- **Personalizzazione della cura e deistituzionalizzazione:** un sistema di welfare è tanto più maturo quanto più riesce ad offrire risposte personalizzate al bisogno ed alla domanda di cura e rispettose del contesto di vita, delle aspettative e delle condizioni familiari dell'individuo. Tutto ciò, ovviamente, porta alla riduzione del numero di ricoveri in struttura non necessari e inappropriati.
- **Domiciliarizzazione dell'intervento,** sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura e riduzione dei ricoveri ospedalieri: la domiciliarizzazione della cura produce effetti positivi sia rispetto alla sfera psicosociale dell'assistito e della sua famiglia, sia rispetto all'appropriatezza del progetto di presa in carico, ma ancor più rispetto all'allocazione delle risorse



finanziarie ed al perseguimento dell'obiettivo della estensione della platea dei beneficiari, attraverso il reimpiego delle risorse risparmiate con la riduzione dei ricoveri ospedalieri.

- **Promozione ed inclusione sociale:** le politiche sociali integrate dovranno tendere alla promozione attiva del cittadino ed alla valorizzazione delle proprie risorse, competenze e capacità. L'anziano ha bisogno di essere sostenuto e facilitato nell'esternalizzare le residue capacità per continuare a sentirsi integrato nella società nonostante la fisiologica riduzione della propria autonomia.

2.1.4 Politiche per le Persone con Disabilità Fisica e Psicica

La **cooperazione interistituzionale** tra Ambito, ASL, Provincia, Servizi per l'Impiego e istituzioni scolastiche, rappresenta l'assunto per il potenziamento del sistema dell'offerta dei Servizi. Ottimizzare le risorse, quando si intende porre le basi per l'elaborazione di **politiche di intervento "ecologiche"** in favore dei cittadini in ogni condizione, significa superare l'isolamento derivante da condizioni specifiche (non autosufficienza, povertà, dipendenza) e provare a realizzare contesti entro cui la società tutta si fa carico anche delle fragilità. Vuol dire formulare ipotesi di sviluppo "della comunità nel suo insieme e pensare ai servizi sulla mobilità, sul tempo libero, senza legarli solo a dei casi in particolare" (intervento tratto dal Tavolo Tematico Politiche e Servizi per i Disabili e la Salute Mentale del 13.10.2009 – rappresentante del Terzo Settore).

A partire **dall'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, abitative, educative, formative e politiche attive del lavoro**, anche attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione con il privato sociale, il documento programmatico del secondo triennio intende perseguire priorità strategiche, comuni sia all'Area **Disabili** che all'Area **Salute Mentale**, tra cui si individuano:

- Il supporto del carico di cura delle famiglie attraverso la domiciliarizzazione degli interventi, di tipo educativo e sociale;
- La deistituzionalizzazione;
- La promozione di interventi di inclusione sociale e lavorativa;
- La qualificazione dei Servizi e delle prestazioni;
- Il potenziamento dei Servizi a carattere comunitario, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;
- La strutturazione di Servizi e strutture, ai diversi livelli di intensità assistenziale;
- La realizzazione di misure di sostegno e assistenza economica indiretta.
- La definizione di un sistema di offerta efficace parte dalla promozione di una solida politica di integrazione dei Servizi Sociosanitari e dal riconoscimento del ruolo fondamentale del Servizio Sociale Professionale che, per ogni Servizio, struttura percorsi individualizzati e che tengano conto della rete sociale da cui il soggetto, beneficiario dell'intervento, proviene.

Nel nuovo triennio di pianificazione dei Servizi, ed in continuità con quanto già realizzato, si sono individuati obiettivi, riconosciuti strategici dalla Regione, per lo sviluppo locale di Welfare, di **integrazione sociale e lavorativa**, soprattutto orientata alle fasce più giovani, con attenzione ai Servizi domiciliari ed alla **presa in carico delle situazioni di non autosufficienza**.

Fatta salva tale premessa, che si tratteggia come filo conduttore di ogni azione, realizzata e da attivarsi.

2.1.5 Politiche per l'Inclusione Sociale e Lavorativa dei Soggetti Svantaggiati

L'attuale situazione sociale ed economica del nostro territorio, evidenzia come il fenomeno **dell'esclusione sociale** sia presente e si stia espandendo a livelli preoccupanti. La **disoccupazione** raggiunge livelli elevati, l'economia viaggia su binari deboli, le fasce della povertà tendono ad allargarsi, vi è un universo di bisogni sommersi di disagio economico, che solo in minima parte arriva ai servizi sociali, costituito da disoccupati di lungo periodo, da donne sole con figli a carico, da ex tossicodipendenti, ex detenuti, famiglie disagiate che utilizzano solo marginalmente, o per nulla,



le opportunità offerte dal sistema dei servizi, finendo per assumere uno stato di povertà cronica in cui è facile individuare i c.d. professionisti di povertà.

La nuova programmazione di Ambito è orientata verso principi di **sostenibilità e efficacia in un contesto di governance in continua evoluzione**.

Le azioni programmate in questa area si basano sui **principi cardine** del sistema di welfare pugliese:

- **visione multiproblematica** del bisogno e progettazione di interventi personalizzati, i cui obiettivi mirino a realizzare un percorso di inserimento sociale e di uscita da condizioni di esclusione sociale;
- promozione attiva delle **potenzialità dell'utente** e della rete di riferimento,
- **approccio metodologico integrato e sinergico** tra politiche sociali, politiche del lavoro e politiche per l'occupazione onde favorire l'inclusione sociale.

Nei **tavoli tematici**, organizzati in occasione della programmazione e coprogettazione del nuovo Piano di Zona, che hanno visto la partecipazione di tutti gli attori sociali, si è rilevato un bilancio positivo riguardo l'aspetto qualitativo della partecipazione e un entusiasmo tra i diversi attori del sistema, tale da far pensare che sia avanzata la costruzione di un modello di politiche di inclusione e di *Welfare multilevel*, capace di realizzare non solo azioni dirette a raggiungere un buon grado di integrazione sociale, ma anche di prevenzione dell'esclusione. La presenza di rappresentanti di enti significativi, è stata per l'Ambito l'occasione per raccogliere proposte e disponibilità finalizzate a costruire reti e "sistema".

10

2.1.6 Politiche di contrasto alle Dipendenze

Le priorità che caratterizzano tale Area partono dall'analisi di un fenomeno che tende ad aumentare, nel tempo, manifestando una crescita dell'uso delle sostanze psicoattive con una parallela difficoltà, da parte delle famiglie a riconoscere i sintomi di tali comportamenti devianti. Appare, pertanto, fondamentale strutturare efficaci politiche di **prevenzione** che promanino da un **approccio integrato** e condiviso dalla rete dei Servizi Territoriali interessati, per una efficacia dell'azione e per l'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Tale cornice rappresenta il punto di partenza per la strutturazione di interventi che dalla **sensibilizzazione** della comunità allargata che raggiungono obiettivi di **reinserimento** sociale e lavorativo della persona che fa uso di sostanze.

2.1.7 Politiche per l'Immigrazione

Dalle indagini condotte si denota un **rilevante incremento** della popolazione straniera attestato circa al **26,2%** annuo che di fatto sta modificando la conformazione socio-culturale del territorio di pertinenza dell'Ambito Territoriale di Galatina.

Le opportunità che il territorio dovrà offrire e le stesse istituzioni dovranno, quindi, conformarsi a questa nuova e mutevole realtà, eliminando, altresì, ogni tipo di barriera per l'accesso ai servizi.

Rilevante è anche il dato degli **alunni stranieri iscritti presso gli Istituti Scolastici** dei Comuni dell'Ambito che ammonta a circa **110 unità** per l'anno scolastico 2008/2009.

Spesso, infatti, sono ragazzi arrivati in Italia per ricongiungimento familiare, che hanno vissuto buona parte della propria giovinezza nel Paese d'origine e che incontrano notevoli difficoltà di inserimento nella scuola italiana, che, per quanto accogliente, è meno flessibile, con la conseguenza che molti rinunciano alla frequenza della stessa ed, addirittura, alla permanenza in Italia, tornando in Patria.

Il fenomeno migratorio nell'Ambito Territoriale di Galatina ha già prodotto una "**seconda generazione**", composta da figli degli immigrati nati in Italia e figli di **coppie miste**; questa tendenza risulta essere in costante aumento e costituisce il nucleo principale della **mutazione socio-culturale in atto**, rappresentando un modello di società con cui sempre più spesso ci si dovrà confrontare in futuro. Pertanto, diventa di fondamentale importanza investire risorse in questa area, implementando i servizi già in atto ed istituendo dei nuovi. In ultimo, dall'esperienza fatta nel corso del triennio precedente, e dal tavolo di



concertazione si è preso atto di un **evoluzione del bisogno**, che ha portato all'individuazione delle seguenti **priorità strategiche** da perseguire nel corso del prossimo triennio:

Implementazione delle attività dello “Sportello per l’intergrazione socio-sanitaria-culturale”(Art.108 R.R. 4/2007), già attivo dal settembre 2007 che avrà carattere polifunzionale, sia con attività di fornitura di servizi, accompagnamento ed orientamento nell’accesso alla rete ai servizi socio-sanitari, sia con interventi volti ad una maggiore e completa sinergia tra il Distretto socio-sanitario e l’Ambito Territoriale Sociale. Tale intervento avrà il precipuo scopo di soddisfare nell’immediato le richieste avanzate dall’utente, anche attraverso un sistema informatico condiviso di accoglimento e valutazione della domanda. Si privilegerà anche la promozione della cultura dell’integrazione, così come auspicato dal Piano Regionale 2009-2011 par. 2.2.8 n.(1, presso gli Istituti Scolastici con iniziative di sensibilizzazione volte in tal senso.

Istituzione del servizio di Mediazione linguistico-culturale da collocare, sia presso lo “Sportello Immigrazione” così come previsto dall’art.108 R.R.4/2007, sia presso le strutture sanitarie distrettuali, quali consultori, poliambulatori, pronto soccorso, URP, CUP. Il mediatore interculturale espletterà non solo attività di assistenza in front-office presso i servizi di welfare d’accesso, ma anche attività di accompagnamento in out-door, presso tutte le strutture distrettuali di pertinenza dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Promozione di iniziative di contrasto al lavoro irregolare, così come previsto dal Piano Regionale 2009-2011 par. 2.2.8 n.(6, con particolare attenzione al lavoro domestico, in collaborazione con le Agenzie provinciali del Lavoro, le Organizzazioni Sindacali e con la sottoscrizione all’uopo di protocolli d’intesa con l’ ANCI e Ministero dell’Interno così come già fatto per l’assistenza e l’invio telematico delle domande di regolarizzazione di colf e badanti, previsto dal Pacchetto Anticrisi (legge 102/2009).

2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano sociale di zona per tipologie di servizi

2.2.1 Azioni trasversali e di sistema

Rispetto a quanto sostenuto nella Del. G.R. n. 464 del 24/03/2009, “Piano di azione per il raggiungimento degli Obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia”, con la quale sono stati determinati alcuni obiettivi di servizio relativi all’area dei servizi sociali e sociosanitari nell’ambito della programmazione regionale riferibile al Quadro Strategico Nazionale, e nel Piano regionale 2009/2011, con il quale la Regione intende qualificare in modo significativo la propria programmazione, l’Ambito Territoriale Sociale di Galatina presenta una situazione abbastanza diversificata. Infatti, relativamente ai servizi del **welfare d’accesso**, del **welfare di presa in carico** e del **welfare d’emergenza**, priorità strategica per il sistema regionale dei servizi, perché rappresentano un’opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e sociosanitari, nel contesto territoriale, **già nel corso del primo Piano Sociale di Zona, sono stati ampiamente raggiunti gli obiettivi previsti.**

Vanno sicuramente potenziati la PUA e l’UVM, e definite puntualmente, con l’adozione di specifici protocolli, le modalità operative.

2.2.3. Ufficio di Piano

Ottimizzazione delle risorse umane dell’Ufficio di Piano, già in numero congruo rispetto alle competenze attribuite, con funzioni di staff, con particolare riferimento ai compiti di studio, istruttoria, elaborazione degli atti, gestione del sistema informativo locale, approntamento dei dati e degli elementi caratterizzanti il “profilo di comunità” .



2.2.4 Politiche per le Famiglie e i Minori

La filosofia che contraddistingue le Politiche di Intervento per la Famiglia ed i Minori è quella di realizzare servizi di **prevenzione e di promozione di opportunità e benessere**, piuttosto che di cura.

Sostenere la Famiglia è l'obiettivo principale, poiché la stessa rappresenta la formazione sociale primaria, essenziale nello sviluppo del tessuto sociale delle Comunità Territoriali.

Inoltre, esiste la certezza e la consapevolezza che garantire sostegno alla famiglia nelle funzioni genitoriali significhi favorire la crescita armoniosa dei figli minori, secondo una logica non solo di tutela, ma anche di migliori opportunità.

La novità della programmazione del nuovo Piano di Zona relativa a quest'area di intervento è rappresentata dalla particolare attenzione rivolta alla **fase iniziale della famiglia costituenda**, mediante **l'affiancamento di un Tutor Familiare di Prossimità**, che favorisca l'istaurarsi, a monte, di una relazione di conoscenza e di fiducia nei confronti del sistema dei servizi del territorio, e, al contempo, alle **situazioni di crisi familiare e conflitto**, attraverso l'intervento di **Mediazione Familiare**. Si valorizza, altresì, la pianificazione di azioni che tengano conto delle differenti necessità dei nuclei familiari e, parallelamente, attingano a strategie socio-sanitarie integrate di interventi. Si perseguono, in tal modo e prioritariamente, obiettivi di prevenzione, che da sempre hanno caratterizzato il lavoro di questo Ambito Territoriale.

Vengono di seguito rappresentati, in forma tabellare, i Servizi e gli interventi da realizzare nella nuova triennalità, comprendenti sia quelli già attivi ai quali si intende dare continuità, data la valenza ed efficacia dimostrata, che quelli strategici ed innovativi rilevatisi necessari dall'attenta analisi del fabbisogno condotta dal Servizio Sociale Professionale e dal percorso di programmazione e coprogettazione che ha visto la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali risorsa

Tipologia di Servizi e/o interventi da realizzare	Obiettivi prioritari	Attività
---	----------------------	----------



<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Servizio di Educativa Domiciliare ai sensi dell'Art. 87 del Regolamento Regionale 4/2007e s.m.i.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare e sostenere la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione, finalizzati al mantenimento del minore nel proprio contesto familiare ed evitare, o ridurre, il conseguente rischio di allontanamento; - Valorizzare le risorse del nucleo familiare coinvolgendo tutti i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella consapevolezza che sia le competenze individuali, parentali, che le risorse dell'ambiente sono "attori" essenziali dell'intervento; - Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano di migliorare le relazioni interpersonali, prevenendo possibili maltrattamenti; - Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente; - Promuovere rapporti di collaborazione e fiducia con il sistema dei Servizi Territoriali.
--------------------------------------	--	---



<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Servizio di Consulenza Socio-Psicopedagogica in ambito scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e favorire lo sviluppo armonico bio-psico-sociale delle nuove generazioni; - Favorire la relazione di aiuto, mediante un ascolto empatico e attento; - Prevenire in modo adeguato, efficace e tempestivo le situazioni di disagio e devianza; - Favorire l'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati; - Prevenire la dispersione scolastica; - Promuovere e favorire un dialogo costruttivo tra i ragazzi, e tra questi ultimi e le figure significative di riferimento, quali insegnanti e genitori; - Favorire una partecipazione attenta dei ragazzi, sia all'interno della scuola che nella comunità di riferimento; - Sensibilizzare i ragazzi ad un approccio critico in relazione ad alcuni comportamenti e stili di vita a rischio (uso e abuso di sostanze, ecc); - Sostenere la funzione genitoriale nel delicatissimo compito di educazione dei figli; - Favorire interventi congiunti ed appropriati negli adulti significativi (quali insegnanti, genitori ed educatori), responsabili dell'educazione delle giovani generazioni; - Favorire una cooperazione tra l'istituzione scolastica e le altre agenzie e istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio locale. - Monitorare la condizione della popolazione giovanile presente sul territorio locale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e sostegno, a cura di un'equipe multidisciplinare, all'interno delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado, rivolto, prevalentemente, ai ragazzi preadolescenti non ancora in grado di affrontare, con serenità e discernimento, i molteplici mutamenti che riguardano loro stessi e la società intera, ed ai loro genitori in un momento delicato della crescita dei propri figli. - Promozione di programmi informativi e di formazione, destinati a docenti e/o genitori, su tematiche, concordate con Dirigenti scolastici e Collegi dei Docenti, che attengano gli obiettivi dell'intervento, nonché momenti individuali e di coppia, rivolti ai genitori, per affrontare problematiche specifiche e, Focus Group con gruppi classe.
--------------------------------------	---	--	--



<i>Servizio innovativo</i>	Centro Socio-Educativo Diurno per Minori ai sensi dell'Art. 52 del Regolamento Regionale 4/2007e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere interventi sinergici a favore delle famiglie in difficoltà ed a tutela dei minori nell'ottiva di fornire buone valide opportunità; - Favorire il recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza; - Sostenere la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura; - Contrastare le forme di isolamento della famiglia; - Supportare le famiglie per il superamento di eventuali momenti di crisi; - Garantire al minore lo sviluppo e la crescita nel proprio nucleo d'origine; - Facilitare i percorsi di integrazione sociale. 	<p>Individuazione dei minori destinatari dell'intervento e definizione di progetti individualizzati, a cura del S.S.P.A. in collaborazione con il personale specialistico del Centro (psicologo, pedagogista, educatori professionali, animatori), la famiglia e gli altri eventuali operatori sociali coinvolti, per il raggiungimento di mete educative;</p> <p>Realizzazione di uno spazio neutro, ossia di un luogo fisico, accogliente e rassicurante, dove i professionisti, incontrano coppie genitoriali e minori e provvedono all'osservazione delle dinamiche relazionali ed al conseguente sostegno.</p> <p>Realizzazione, presso il Centro, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sostegno educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; - Azioni di supporto alle famiglie; - attività sportive; - attività ricreative; - attività culturali; - momenti di informazione; - prestazioni sociosanitarie, eventualmente richieste, per minori con problematiche psico-sociali; - somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura. - Verifica periodica, almeno mensile, dei risultati raggiunti e formulazione di nuove eventuali strategie d'intervento.
----------------------------	---	--	--



<i>Servizio in continuità</i>	Servizio Integrato Affido Adozione	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la tutela dei minori; - Promuovere interventi di cura e sostegno dei minori in ambito familiare; - Supportare ed accompagnare la famiglia ed il minore nei momenti di crisi promuovendo le risorse endogene e favorendo il recupero della famiglia; - Ridurre l'istituzionalizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione ed informazione delle Comunità Locali sull'accoglienza e l'affido familiare, a cura del Servizio Sociale Professionale di Ambito in collaborazione con i Consulenti Familiari del Distretto ASL di Galatina e le Associazioni delle famiglie. - Formazione, valutazione e sostegno delle famiglie disponibili all'Affidamento e/o all'Adozione; - Strutturazione di progetti di intervento individualizzati, in collaborazione con gli altri eventuali Servizi Territoriali coinvolti, per la presa in carico ed il sostegno del minore, della famiglia affidataria e della famiglia di origine; - Supporto socio-psico- pedagogico alle famiglie affidatarie e adottive, a cura del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in collaborazione con i Servizi AUSL Distrettuali; - Realizzazione, a livello di Ambito, di azioni di sostegno economico a favore delle famiglie affidatarie, per il maggior carico di cura derivante dall'accoglimento di uno o più minori; - Sensibilizzazione e coinvolgimento del Terzo Settore; - Promozione di spazi per l'autoformazione, la riflessione e l'approfondimento delle esperienze in atto e della metodologia di lavoro. - Creazione di una Banca Dati delle famiglie idonee all'Affido e all'Adozione, a livello di Ambito.
---------------------------------------	---	--	---



<i>Servizio in continuità</i>	Servizio Integrato di Contrasto all'Abuso ed al Maltrattamento	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il riconoscimento dei diritti e la dignità di minori e donne; - Prevenire il fenomeno, spesso sommerso, del maltrattamento ed abuso perpetrato a danno dell'infanzia e delle donne; - Strutturare un sistema integrato di interventi e servizi che assicuri unitarietà ed efficacia delle azioni di informazione, di prevenzione e di cura da intraprendersi; - Formare operatori sociali competenti, in grado di intervenire tempestivamente per la prevenzione, la presa in carico ed il trattamento nei casi di abuso e maltrattamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione delle famiglie e delle comunità locali; - Percorsi educativi all'interno degli Istituti Scolastici, da realizzarsi d'intesa con questi ultimi; - Interventi competenti ed integrati di cura e trattamenti dei soggetti maltrattati o abusati e di quanti abbiano agito la violenza su di essi; - Corsi di formazione specialistica ed azioni di supervisione degli operatori sociali coinvolti negli interventi; - Percorsi di informazione e formazione rivolti ai diversi attori sociali pubblici e privati del territorio, chiamati a concorrere alla realizzazione del sistema di tutela in favore di minori e donne.
-------------------------------	---	--	--



<i>Servizio innovativo</i>	Servizio Integrato di Mediazione Familiare ai sensi dell'Art. 94 del Regolamento Regionale 4/2007e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio; - Favorire nella coppia accordi durevoli e condivisi nel rispetto, principalmente, dei bisogni dei figli; - Promuovere lo spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali; - Favorire l'autonomia decisionale delle parti motivando al dialogo, alla stima ed alla fiducia reciproca; - Prevenire il disagio dei minori riveniente da situazioni di crisi degli adulti; - Favorire e sostenere la relazione genitori-figli nel rispetto dei ruoli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione ed informazione sulla mediazione familiare per promuovere la "cultura" della mediazione; - Raccolta e filtro della domanda; - Accoglienza della domanda, ascolto empatico e sostegno in luogo neutro - Incontri di pre-mediazione e mediazione; - Organizzazione di incontri o percorsi di informazione sulla gestione dei conflitti.
----------------------------	---	--	---



<i>Servizio innovativo</i>	Servizi Educativi per il Tempo Libero ai sensi dell'Art. 103 del Regolamento Regionale 4/2007e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare processi di socializzazione nel "gruppo dei pari; - Promuovere interventi che favoriscono un buon utilizzo del tempo libero e contrastino i fenomeni di disagio e devianza minorile; - Promuovere collaborazioni con tutte le agenzie educative esistenti sul territorio; - Favorire l'utilizzo creativo di elementi culturali e tradizionali; - Favorire la scoperta del gusto e del valore del gioco di strada, attraverso percorsi ludici che stimolino abilità, coordinamento, coraggio e destrezza; - Sviluppare un'identità "positiva" attraverso la promozione di modelli identificativi "adeguati"; - Massimizzare le abilità possedute e creare nuove competenze. 	<p>Le principali attività svolte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività ludico-ricreative e socio-educative; - attività di animazione estiva; - attività sportive; - attività culturali; - visite culturali; - campus-scuola.
----------------------------	---	---	--



<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Centri Aperti Polivalenti per Minori ai sensi dell'Art.104 del Regolamento Regionale 4/2007e s.m.i.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere luoghi e contesti di aggregazione "positiva" e di socializzazione tra pari; - Promuovere il benessere della comunità attraverso la realizzazione di interventi che contrastino fenomeni di marginalità, abuso, maltrattamento e disagio minorile; - Stimolare nei ragazzi adeguati processi identificativi con modelli adeguati per favorire lo sviluppo di un'identità "positiva"; - Sviluppare le potenzialità espressive e comunicative favorendo quelle non espresse; - Sviluppare, attraverso stimoli ludici, autostima, fiducia in se stessi e negli altri, capacità di collaborazione; - Garantire pari opportunità di istruzione a tutti i ragazzi; - Promuovere modalità costruttive di interazione tra le famiglie, le Associazioni locali ed i Servizi Territoriali. 	<p>Le principali attività svolte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività ludico-educative e di animazione extrascolastica; - attività di ascolto, sostegno alla crescita, accompagnamento, e orientamento; - attività sportive; - attività ricreative; - attività culturali; - attività che favoriscono momenti di informazione; - attività di sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici, riservato ad un numero ristretto di bambini/ragazzi, segnalati dai Servizi Territoriali e dalla Scuola, al fine di potenziare, attraverso il recupero, le capacità di apprendimento, migliorare l'integrazione scolastica evitando possibili forme di emarginazione, di esclusione sociale e di dispersione scolastica.
--------------------------------------	---	--	--



<p><i>Servizio innovativo</i></p>	<p>Piano di interventi integrati socio-sanitari a sostegno della genitorialità e dei minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere gli interventi di prevenzione secondo un piano predefinito che integri le professionalità sociali e socio-sanitarie - Promuovere contesti integrati di intervento che favoriscano l'universalità della prestazione - Prevenire disagi e conflittualità familiari; - Favorire il benessere della famiglia e dei minori; - Promuovere rapporti di fiducia e stima tra la famiglia ed il Sistema dei Servizi del Territorio; - Promuovere spazi che favoriscano il confronto tra genitori e minori e tra questi e le agenzie educative del territorio; - Prevenire forme di devianza; - Garantire sostegno ed accompagnamento alle giovani coppie nella delicata fase della nascita di un figlio; - Rilevare situazioni di disagio che possono compromettere l'equilibrio della coppia e del nascituro, affrontandole preventivamente; - Prevenire le situazioni di disagio collegate a crisi familiari conseguenti ad nuovi eventi (es. nascita di un figlio) - Supportare le famiglie fragili nel delicato lavoro di cura di un neonato, per evitare che modalità improprie possano degenerare in fenomeni di istituzionalizzazione 	<p>Servizio di Tutor Familiare di Prossimità che garantisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno ed accompagnamento della costituenda famiglia; - la strutturazione di rapporti di prossimità tra la famiglia ed i Servizi Territoriali; - l'informazione e l'orientamento rispetto ai Servizi a favore della famiglia e dei minori. <p>Interventi di prevenzione negli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado che, attraverso l'impiego di una un'equipe multidisciplinare integrata socio-sanitaria, promuove azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascolto e sostegno - informazione e formazione <p>Corsi pre-parto organizzati presso l'ospedale di Galatina e condotti da personale dallo psicologo del Consultorio Familiare, dal ginecologo del reparto di ostetricia e dall'a.s. del SSPA.</p> <p>Assistenza Domiciliare Neonatale, garantita presso la coppia che affronta l'arrivo e le possibili criticità collegate alla presenza di minori neonati, valutata dal Servizio Sociale Professionale come necessitante di supporto e di accompagnamento.</p>
-----------------------------------	--	--	--



<i>Servizio innovativo</i>	Servizio Integrato presa in carico dei Minori	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire risposte univoche di sostegno e tutela del minore che vive una situazione di disagio e difficoltà; - Integrare le diverse professionalità nella strutturazione di progetti di intervento individualizzati a favore del minore e della sua famiglia - Promuovere un Servizio che garantisca un riferimento univoco che eviti il disorientamento dell'utenza - Evitare la parcellizzazione degli interventi, ottimizzando l'erogazione delle risposte rendendole maggiormente efficienti ed efficaci 	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico integrata dei minori, segnalati dall'Autorità Giudiziaria, dai Servizi e dalle Agenzie Educative del territorio - Analisi e valutazione integrata della situazione esistenziale del minore e della sua famiglia - Stesura di progetti individualizzati - Controllo, sostegno ed accompagnamento sociale-educativo e psicologico a favore del minore e della sua famiglia.
----------------------------	--	---	--

2.2.5 Politiche per gli Anziani

Gli **obiettivi di servizio** rappresentano una declinazione operativa degli obiettivi specifici che fa riferimento alla misura dell'offerta che dovrà essere raggiunta sul territorio dell'Ambito con il concorso di tutti gli attori istituzionali e sociali interessati.

Il ruolo fondamentale spetta al **Servizio Sociale Professionale**, che deve assumere capacità funzionali tali da assicurare il pieno coordinamento di tutti i servizi di welfare d'accesso, al fine della strutturazione di piani di intervento personalizzati al bisogno ed alla domanda di cura, nel rispetto del contesto di vita, delle aspettative e delle condizioni familiari dell'individuo.

Il nuovo programma di intervento, dunque, è stato stabilito facendo tesoro dei punti di forza e di criticità dei Servizi attivati nel precedente triennio e delle osservazioni e proposte suggerite dagli attori risorsa che hanno preso parte al processo di pianificazione partecipata e coprogettazione, articolato in tavoli tematici relativi alle diverse aree di intervento del Servizio Sociale.

Si riportano, di seguito, i Servizi che si intende realizzare nel prossimo triennio con la precisazione degli obiettivi prioritari e delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.

Tipologia di Servizi e/o interventi da realizzare	Obiettivi prioritari	Attività
--	-----------------------------	-----------------



<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Servizio di Assistenza Domiciliare S.A.D.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare e qualificare il Servizio SAD per sostenere le persone anziane in situazioni di parziale o totale non autosufficienza, nonché i loro familiari. - Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente familiare e ridurre l'istituzionalizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di un Servizio di supporto ed aiuto alla persona anziana nelle attività relative all'igiene della persona ed alla pulizia degli ambienti domestici, attraverso l'ausilio di personale qualificato OSS. - Counseling Psicologico (innovazione), a sollievo di quelle situazioni personali o familiari particolarmente delicate, valutate dal SSPA.
<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata A.D.I.</p>	<p>Potenziare e qualificare il servizio ADI a favore delle persone anziane non autosufficienti, al fine di ridurre il carico di lavoro dei familiari, favorire la loro permanenza nell'ambiente familiare, contenere i ricoveri ospedalieri impropri ed evitare l'istituzionalizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di un Servizio che si avvale di equipe integrate, qualificate per dare risposte di carattere sociale e sanitario, improntate, prevalentemente, alla cura della persona. - Utilizzo di personale OSS ed infermieristico - Counseling Psicologico (innovazione), a sollievo di quelle situazioni personali o familiari particolarmente delicate, valutate dal SSPA.



<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Servizi complementari di Welfare Leggero</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare e qualificare i Servizi complementari di welfare leggero, a favore delle persone anziane sole e senza un'adeguata rete familiare, per limitare o prevenire l'insorgenza di situazioni di solitudine ed emarginazione. - Favorire l'emersione delle realtà del volontariato sommerse, ma operative, e la loro definizione in forme strutturate e formalmente riconosciute. 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di una serie di interventi volti a sensibilizzare la maggiore parte delle associazioni di volontariato presenti sul territorio dell'Ambito affinché collaborino con il S.S.P.A. - Strutturazione di un Servizio che, attraverso l'ausilio di volontari, e sulla base di progetti individualizzati, predisposti dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con gli altri attori coinvolti, garantisca agli anziani, soli e senza un'adeguata rete familiare, compagnia ed aiuto nel disbrigo di pratiche al di fuori dell'ambiente domestico, nonché accompagnamento presso Strutture Sanitarie per l'espletamento di indagini diagnostiche.
<p><i>Servizio in continuità</i></p>	<p>Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza</p>	<p>Potenziare il Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza per garantire alle persone anziane sole sicurezza di essere soccorse con tempestività in caso di necessità, nonché l'opportunità di interloquire con qualcuno nei momenti di solitudine.</p>	<p>Strutturazione di un Servizio che, attraverso l'ausilio di un apparecchio di facile utilizzo, installato presso l'abitazione dell'anziano, consente allo stesso, 24h/24h, di chiedere aiuto e di ricevere i dovuti soccorsi.</p>



<i>Servizio in continuità</i>	Servizio di chiamate di compagnia	Potenziare e qualificare il Servizio di chiamate di compagnia per garantire maggiori sostegni agli anziani fragili	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di un servizio che garantisca, giornalmente, il monitoraggio delle condizioni esistenziali e di salute dell'anziano debole, nel periodo caratterizzato dall'emergenza caldo, attraverso chiamate periodiche nell'arco della giornata ed il conseguente eventuale coinvolgimento degli operatori di soccorso. - Implementazione degli altri servizi di welfare leggero - Attivazione di processi di intervento che vedano una maggiore collaborazione tra il Servizio Sociale Professionale, i medici di base ed il Distretto Socio-Sanitario.
<i>Servizio innovativo</i>	Costituzione di un albo, a livello di Ambito, per le assistenti familiari (badanti)	Garantire all'anziano non autosufficiente ed ai suoi familiari orientamento ed accompagnamento nella scelta dell'assistente familiare (badante), che garantisca all'anziano assistenza 24h	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un albo per le assistenti familiari (badanti) - valutazione delle competenze minime, derivanti da esperienze maturate nello stesso campo di attività e in base ad accertate referenze
<i>Servizio innovativo</i>	Costituzione di un albo a livello di Associazioni o Enti abilitati al trasporto di persone anziane non autosufficienti con mezzi adeguati	Garantire all'anziano non autosufficiente ed ai suoi familiari orientamento ed accompagnamento nell'affrontare il bisogno di spostamento dello stesso anziano dal domicilio alle strutture sanitarie e viceversa per l'espletamento di indagini diagnostiche, con l'ausilio di macchine dedicate.	Predisposizione di procedure adeguate per reperire le associazioni e gli Enti abilitati al trasporto di persone non autosufficienti.



<p><i>Servizio innovativo</i></p>	<p>Centri Sociali Polivalenti per Anziani</p>	<p>Potenziare e riqualificare i Centri Sociali Polivalenti esistenti, quali luoghi di socializzazione, di mantenimento delle autonomie e delle capacità funzionali, ma anche servizi di sostituzione rispetto al carico di cura familiare per gli anziani non autosufficienti lievi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Stutturazione di adeguate procedure, che consentano la frequentazione dei Centri Polivalenti per Anziani a tutta la popolazione anziana dell'Ambito e non solo a quella residente nei rispettivi Comuni dove hanno sede; - Organizzazione di eventi socializzanti ed, in particolare, di occasioni di incontro con personale medico che possa fornire agli anziani suggerimenti utili riguardo la prevenzione delle malattie geriatriche.
-----------------------------------	--	--	--



2.2.4 Politiche per le Persone con Disabilità Fisica e Psichica

La rappresentazione, in forma tabellare, indica le specifiche relative a:

- Denominazione del Servizio/intervento, con l'indicazione se si tratti di un'azione in continuità con il precedente Piano Territoriale o se si stia illustrando un Servizio di nuova istituzione;
- Obiettivi prioritari che, per ogni Servizio, si intendano perseguire;
- Attività necessarie affinché gli obiettivi, al precedente punto, possano essere realizzati.

2.2.4.1 Persone con Disabilità Fisica

Area Persone con Disabilità Fisica Tipologia di Servizi e/o interventi da realizzare		Obiettivi prioritari	Attività
<i>Servizio in continuità</i>	ADI - Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare e qualificare il Servizio ADI - Mantenere disabile nel proprio ambiente di vita - Ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali - Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti - Promuovere e sostenere la qualità di vita delle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Prestazioni di tipo socio-sanitario - Introduzione di un servizio di counseling psicologico - Introduzione personale OSS
<i>Servizio in continuità</i>	SAD - Servizio di Assistenza Domiciliare	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare e qualificare il Servizio SAD configurandolo come Servizio di sollievo "leggero" al fine di ridurre il carico di cura che grava quasi esclusivamente sulle famiglie - Favorire la permanenza nell'ambito familiare per soggetti in condizioni di autosufficienza o ridotta autosufficienza - Consolidare il sistema dei servizi sociali esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane - Introduzione di un servizio di counseling psicologico - Introduzione personale OSS
<i>Servizio in continuità</i>	Tirocini Formativi	Potenziare i percorsi di integrazione e di reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate	Inserimenti lavorativi presso aziende del territorio attraverso il coinvolgimento attivo di queste realtà del privato sociale



<i>Servizio di nuova attivazione</i>	Servizi Complementari di Welfare Leggero	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare il disabile nel proprio ambiente di vita - Sostenere le famiglie, nelle quali sono presenti disabili, e alleviare il loro carico di cura - Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti - Potenziare le autonomie della persona disabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una "banca del tempo solidale" - Coinvolgimento di associazioni di volontariato e di privati - Strutturazione di attività di sollievo e di mobilitazione - Agevolazione dei percorsi di partecipazione ad iniziative ricreative e di socializzazione in favore della persona disabile
<i>Servizio di nuova attivazione</i>	Centro Aperto Polivalente per minori (Reg. R. P. n. 4/07 e s.m.i., art. 104)	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'integrazione dei minori con disabilità con i coetanei - Incrementare forme di interazione con soluzioni che privilegiano l'accoglimento in forma non residenziale degli minori e il loro inserimento nella vita sociale - Promuovere le relazioni tra ragazzi normodotati e minori con disabilità 	Attività ludico-educative di animazione in periodo extrascolastico
<i>Servizio di nuova attivazione</i>	Servizio per l'integrazione scolastica e sociale dei diversamente Abili (Reg. R. P. n. 4/07 e s.m.i. art. -92)	Garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento ed affiancamento nelle attività previste dalle istituzioni scolastiche ordinarie	Attività didattiche di sostegno, in ambito scolastico, realizzate con l'ausilio di personale specialistico
<i>Servizio di nuova attivazione</i>	Servizio per l'integrazione sociale extrascolastica dei diversamente abili (Reg. R. P. n. 4/07 e s.m.i. - art. 92)	Potenziare le attività già assicurate, a livello territoriale, anche dai Servizi dell'Asl, mediante l'impiego di figure professionali specialistiche	Introduzione di personale formato specializzato, per l'organizzazione di attività ludico-ricreative, da inserirsi all'interno di Servizi ed interventi già attivati nel territorio e a potenziamento di questi ultimi.



<i>Intervento di nuova attivazione</i>	Trasporto sociale	Potenziare e promuovere l' autonomia della persona con disabilità; permettere il raggiungimento delle sedi fisiche di interesse della persona con disabilità	Trasporto
--	--------------------------	---	-----------



2.2.4.2 Persone con Disabilità Psicica

Area Persone con Disabilità Psicica Tipologia di Servizi e/o interventi da realizzare		Obiettivi prioritari	Attività
<i>Servizio in continuità</i>	Servizio di Educativa Familiare e Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Convertire il Servizio di Educativa Familiare Domiciliare in un Servizio a valenza territoriale - Consolidare e potenziare la rete servizi di educativa domiciliare 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di ulteriori misure di sostegno delle responsabilità familiari attraverso il coinvolgimento della persona disabile in azioni che lo vedano protagonista e soggetto partecipante delle iniziative del suo contesto di vita - Promozione e consolidamento di una cultura degli interventi diretti alla cura e alla riabilitazione dei soggetti interessati dalle malattie mentali e dal disagio psichico
<i>Servizio in continuità</i>	Tirocini formativi	Potenziare le azioni di integrazione orientate all'inclusione sociale e lavorativa di persone affette da disabilità psichica	Inserimenti lavorativi presso aziende del territorio attraverso il coinvolgimento attivo di nuovi organismi appartenenti alla realtà del privato sociale



2.2.5 Politiche per l’Inclusione Sociale e Lavorativa dei Soggetti Svantaggiati

Sulla base della positiva esperienza degli interventi realizzati, della lettura dei bisogni rilevati nel nostro territorio, e da quanto emerso durante i tavoli tematici di programmazione e coprogettazione, sono state definite le azioni prioritarie e gli obiettivi di servizio, individuati in coerenza con gli obiettivi specifici, al fine di dar prosieguo alle politiche di sostegno economico e sociale a favore dei soggetti svantaggiati.

In questo nuovo triennio di programmazione si intende **riconfermare** tutti quegli interventi che, in termini di efficacia ed efficienza, hanno dato maggior soddisfazione ai bisogni delle persone svantaggiate, e, al contempo, programmarne nuove tipologie. Gli interventi di cui trattasi sono illustrati in dettaglio nella tabella sotto indicata.

Tipologia di intervento da realizzare		Obiettivi prioritari	Attività
Intervento di nuova istituzione	Inserimenti lavorativi tramite Borse lavoro e tirocini formativi per soggetti svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l’inclusione sociale e lavorativa dei soggetti privi di occupazione e senza adeguati mezzi di sussistenza. - Migliorare le condizioni di vita del soggetto svantaggiato. - Potenziare i rapporti di collaborazione con le “Aziende Solidali” al fine di incentivare il Sistema Integrato di Welfare Locale e promuovere nuove strategie di intervento socio-economico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una Rete di Aziende Solidali finalizzata alla promozione di forme di partnership innovative che favoriscano un ruolo attivo e visibile delle stesse nell’organizzazione e nell’offerta di servizi sociali alle Comunità Locali. - Strutturazione di percorsi formativi presso le Aziende Solidali, a favore di soggetti svantaggiati, sulla base di progetti individualizzati strutturati dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con il CPI, i tutor aziendali ed altri eventuali partner coinvolti. - Implementazione dei tirocini formativi attraverso la strutturazione di progetti individualizzati da parte del S.S.P., in collaborazione con il CPI e gli attori risorsa del territorio.



Intervento in continuità	Alloggi di pronta accoglienza ed emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire una risposta immediata e temporanea a situazioni di emergenza abitativa. - Ridurre il ricorso agli interventi di istituzionalizzazione dei soggetti fragili privi di dimora 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano di intervento a favore di nuclei o singoli, da parte del S.S.P. in cui è previsto, in maniera immediata, l'accompagnamento e l'accoglienza temporanea presso un B&B per le situazioni problematiche superabili a breve termine. - Predisposizione di un piano di intervento da parte del S.S.P. in cui è previsto, in maniera immediata, l'accompagnamento e l'accoglienza temporanea presso alloggi concessi dallo I.A.C.P., secondo quanto previsto dal relativo protocollo di intesa, per le situazioni problematiche superabili a medio lungo termine. (innovazione)
Servizio di nuova attivazione	Servizi di contrasto alla povertà	Potenziare gli interventi di sostegno a favore dei soggetti e nuclei svantaggiati, già in carico al S.S.P. ,	Strutturazione di un servizio, Banco Alimentare, che, tramite il coinvolgimento delle Associazioni Locali di Volontariato, fornisce mensilmente ai nuclei familiari svantaggiati, in carico al Servizio Sociale Professionale, beni di prima necessità al fine di soddisfare i bisogni primari e di sussistenza degli stessi.
Servizio di nuova istituzione	Corsi di Formazione	Favorire l'apprendimento di competenze professionali specifiche nelle persone svantaggiate o comunque prive di professionalità per facilitare l'accesso delle stesse nel mondo del lavoro.	Promozione e realizzazione di percorsi specifici, corrispondenti alle esigenze aziendali, di intesa con il CPI ed in collaborazione con Enti di Formazione Accreditati.



2.2.6 Contrasto alla violenza

La violenza è la prima e più diretta forma di violazione dei diritti umani. I minori ed i gruppi giovanili che vengono a confrontarsi con situazioni di violenza diretta hanno spesso trovato nei progetti sui diritti umani, per la loro natura e per il loro approccio, una risposta positiva a detto fenomeno. La violenza di genere è la violenza perpetrata contro donne e minori, basata sul genere, ed è ritenuta anch'essa una violazione dei diritti umani. Questa terminologia è largamente usata sia a livello istituzionale che da persone e associazioni di donne che operano nel settore. La violenza alle donne solo da pochi anni è diventato tema e dibattito pubblico, non mancano politiche in contrasto alla violenza alle donne, ricerche, progetti di sensibilizzazione e di formazione.

Le ricerche compiute negli ultimi dieci anni dimostrano che la violenza contro le donne è endemica, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali, e a tutti i ceti economici. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della sua vita. E il rischio maggiore sono i familiari, mariti e padri, seguiti dagli amici: vicini di casa, conoscenti stretti e colleghi di lavoro o di studio.

Contestualizzare il fenomeno circoscrivendolo in una dimensione di Ambito, o al più provinciale, non è stata cosa facile.

Da una parte si è riscontrata una diffusa difficoltà a reperire i dati dagli **Organi Giudiziari** per via delle lungaggini burocratiche ed amministrative, che rendono pressoché impossibile acquisire informazioni, seppure numeriche; dall'altra perché, se da un lato si registra un incremento di donne che denunciano i propri familiari di abuso e violenza, dall'altro, si è riscontrato un altrettanto costante incremento di donne che ritrattano, nella fase processuale, le proprie denunce, la maggior parte delle quali vengono addirittura ritirate.

E' evidente che il **problema della violenza**, ed in particolare della violenza di genere, è un fenomeno sommerso che non può lasciare indifferenti, né silenti, coloro i quali operano quotidianamente per promuovere il benessere sociale, avviando a situazioni di disagio ed emarginazione delle categorie più deboli.

Nel territorio dell'Ambito di Galatina si sono registrati, nel triennio 2006 – 2008, **12 casi di abuso e maltrattamento**, prontamente presi in carico dai Servizi Territoriali di riferimento, e riportati nella tab.1,

COMUNI DELL'AMBITO	Casi di abuso e maltrattamento		
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
GALATINA			
ARADEO		1	
CUTROFIANO	1	1	3
NEVIANO	2	2	2
SOLETO			
SOGLIANO CAVOUR			
TOTALE	3	4	5

Spicca fra tutti il dato di **Cutrofiano** in cui nel 2008 si sono registrati 3 casi di abuso e maltrattamento.

La Regione Puglia, con deliberazione della Giunta Regionale n.18 novembre 2008, n.227, ha approvato, in esecuzione della L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e 21 marzo 2007, n.7, il **Programma triennale di interventi 2009 – 2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne**.

I dati **ISTAT** relativi alla indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne condotta nel 2006, su un campione di 25.000 donne (in Puglia 1.104) comprese tra i 16 e 70 anni, confermano che a fronte di un aumento della percentuale di donne che subiscono violenza o tentata violenza, il sommerso rimane elevatissimo. La mancata denuncia si verifica in circa il 96% dei casi di violenza subiti da un non partner e nel 93% di quelli



subiti dal partner; un terzo delle intervistate non ne aveva mai parlato con nessuno prima dell'intervista.

Solo il 18,2% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale in famiglia considera la violenza subita un reato.

In sintesi, il rapporto ISTAT evidenzia i seguenti risultati:

- Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate
- Le donne subiscono più forme di violenza
- I partner rappresentano il responsabile della maggioranza degli stupri.
- Sono più colpite da violenza domestica le donne il cui partner è violento anche all'esterno della famiglia
- Le violenze domestiche sono in maggioranza gravi
- 2 milioni 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking)
- 7 milioni 134 mila donne hanno subito o subiscono violenza psicologica
- 1 milione 400 mila donne hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni
- 690 mila donne hanno subito violenze ripetute da partner e avevano figli al momento della violenza.

Grazie ad **protocollo operativo tra l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e l'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Lecce**, è stato destinato un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica alle vittime di violenza, ovvero a coloro che hanno necessità di reperire un rifugio lontano dal luogo in cui si perpetrano i crimini.

2.2.7 Politiche per le Dipendenze

Gli Obiettivi di Servizio si condensano in un unico strumento strategico, ossia il **Piano di Azione sulle Dipendenze**, che assicura unitarietà ed organicità agli interventi ed alle prestazioni, e risponde con maggiore efficacia al fabbisogno rilevato, rispetto a quanto, sino ad ora, sperimentato attraverso isolate azioni parcellizzate provenienti da diversi Servizi.

Le Linee Guida per il Piano d'Azione per le Dipendenze, promosso dal Servizio Sociale Professionale dell'Ambito di Galatina, di concerto con il Servizio per le dipendenze della ASL- Distretto di Galatina, si propongono di realizzare interventi innovativi ed integrati a favore delle Comunità locali.

Tutti i soggetti istituzionali, protagonisti del Piano d'Azione, si ispirano al principio di sussidiarietà e a criteri di cooperazione e di coordinamento degli interventi, e favoriscono, in ogni modo, il monitoraggio e la verificabilità degli stessi.

Tale Piano d'Azione è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Monitorare in modo costante i fabbisogni e le risorse del territorio;
- Promuovere il benessere e l'agio;
- Prevenire il disagio e le dipendenze, tramite azioni mirate alla prevenzione primaria e secondaria;
- Sensibilizzare le comunità locali;
- Far emergere il problema della dipendenza;
- Facilitare l'accesso ai Servizi;
- Strutturare la rete dei Servizi;
- Favorire la partecipazione e il coinvolgimento degli attori – risorsa del territorio.

Al fine di trovare strategie e/o strumenti necessari per la realizzazione del Piano d'Azione, si è concretizzato un **Patto Territoriale** per la strutturazione di una rete organica formalizzata degli attori esistenti sul territorio, in una logica di **sussidiarietà** e per l'attivazione di interventi volti sia alla prevenzione primaria e secondaria delle dipendenze, che al reinserimento dei soggetti incorsi in dipendenze patologiche e alla promozione del benessere sociale.

Nel Piano, gli attori risorsa dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina (D.D.P. – Ser.t di Galatina ASL LE, Aziende del territorio, i servizi ASL, il Centro per l'Impiego, l'U.E.P.E. l'U.S.S.M, e NOT-Prefettura di Lecce), condividono strategia ed azioni, chiarendo i rispettivi ruoli, funzioni e competenze strumentali all'attivazione del Piano, che si concretizza nel realizzare un valido **Processo d'Aiuto**.



L'utente diviene parte attiva di tale processo d'aiuto e, pertanto, ha tre **modalità di accesso**:

- si può rivolgere al **front-office municipale del Segretariato Sociale** di Ambito, a cui è annesso lo sportello specializzato sull'Immigrazione, nonché allo **sportello municipale dell'Informagiovani** di Ambito, che provvedono ad attività di prima accoglienza, primo ascolto, informazione, eventuale invio al Centro Ascolto Arcobaleno, quale servizio di accesso specializzato;
- si può rivolgere anche e direttamente, o tramite il numero verde di nuova attivazione, specifico sulle dipendenze da alcol, oppure recandosi di persona, **al Centro Ascolto Arcobaleno di Cutrofiano**, che provvede ad attività di accoglienza, ascolto, filtro, consulenza e orientamento specializzato ed eventuale invio al Servizio Integrato per le Dipendenze di Ambito.

La scheda di accesso, inviata dal Centro Arcobaleno, viene esaminata dal **Servizio Integrato per le Dipendenze**, composto dai referenti del Ser.T e del Servizio Sociale Professionale di Ambito, che provvede alla analisi, valutazione, presa in carico congiunta, elaborazione di un progetto individualizzato d'intervento, con il coinvolgimento degli attori-risorsa del territorio, pubblici e privati, partecipi del Piano d'Azione.

Ovviamente laddove si richieda un trattamento sanitario urgente, il Servizio Integrato, valutata tempestivamente la situazione, provvede all'invio immediato e diretto al Ser.T.



PIANO D'AZIONE SULLE DIPENDENZE

TIPOLOGIA DI INTERVENTI DA REALIZZARE	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Intervento di nuova attivazione di Servizio Integrato per le Dipendenze	<p>Realizzare un coordinamento funzionale tra tutte le agenzie sociali e le istituzioni che promuovono attività di contrasto alle dipendenze</p> <p>Concordare e realizzare, tra i Servizi e gli attori-risorsa del territorio, piani di intervento univoci.</p> <p>Potenziare le autonomie delle persone dipendenti e favorirne l'integrazione sociale .</p> <p>Monitorare situazioni di minore criticità, per le quali non è necessario il ricorso al programma terapeutico di recupero, ma un programma informativo- educativo.</p>	<p>Protocollo d'intesa operativo tra Prefettura (NOT), S.S.P.A e Ser.T. (già sottoscritto)</p> <p>Costituzione di un Equipe multidisciplinare</p> <p>Progetti individualizzati Socio-sanitari strutturati dalla equipe multidisciplinare, per il recupero e la riabilitazione della persona</p>
Intervento di nuova attivazione di Campagna di Prevenzione e piano di comunicazione	Sensibilizzare e fornire maggiore informazione sul fenomeno, al fine di ridurre il rischio di dipendenza nella popolazione giovanile a partire dalla Scuola dell'Infanzia.	<p>Programmazione di incontri con esperti nel settore;</p> <p>divulgazione di deplians,</p> <p>realizzazione di spot pubblicitari, manifesti e interventi radiofonici.</p>
Servizio continuità in Centro Ascolto Arcobaleno	Potenziare il Welfare d'accesso attraverso l'accoglienza e l'orientamento	Attivazione del Numero Verde ed implementazione attraverso l'impiego di una nuova figura professionale.
Intervento continuità in Tirocini formativi	Potenziare i percorsi di integrazione e di reinserimento nel mondo del lavoro per ex tossicodipendenti	Inserimenti lavorativi presso aziende solidali del territorio che si sono rese disponibili.



2.2.7 Politiche Sociali Giovanili

Servizi	Priorità strategiche	Obiettivi del servizio
---------	----------------------	------------------------



<p>Rete InformaGiovani di Ambito</p>	<p><i>Consolidamento della Rete InformaGiovani Sociale</i> di Ambito, esigenza emersa dall'analisi dei dati riguardanti la popolazione giovanile dell'Ambito, poiché dagli stessi si rileva una diminuzione degli iscritti agli Istituti scolastici superiori ed un aumento della dispersione scolastica.</p> <p>Inoltre, in seguito all'attivazione del servizio, si è potuto notare che la tipologia di utenza è riconducibile a giovani inoccupati o disoccupati, in cerca di informazioni relative alle possibilità di lavoro, istruzione e formazione. Il perseguimento di tale priorità è reso necessario dal bisogno dei giovani di interfacciarsi con i responsabili del servizio, secondo gli orari di apertura degli sportelli, al fine di ottenere un'informazione costante e rispondente alle proprie richieste.</p> <p>Il servizio, quindi, intende proseguire l'attività già svolta ponendo maggiore attenzione ai bisogni emersi e, a tal riguardo, provvederà ad avviare una rete di contatti con istituti scolastici, associazioni ed enti di formazione per garantire una diffusione capillare delle informazioni riguardanti, sia i servizi presenti sul territorio, che le opportunità fornite dagli stessi. Grazie ai contatti già avviati, è emerso in maniera significativa la necessità della presenza dei responsabili della R.I.S. all'interno degli Istituti Scolastici per supportare le attività di orientamento e di informazione. In particolare, dal tavolo tematico, relativo alla programmazione del piano di zona 2009-2011, è emersa l'esigenza di strutturare incontri di orientamento orizzontale, fatto dai giovani per i giovani, oltre a creare una Carta dei Servizi fatta per i Giovani.</p> <p>Un'altra priorità è quella di proseguire con l'attività di conoscenza delle aziende del territorio, finalizzata alla creazione di una <i>Rete di Aziende Solidali</i>, per la promozione di forme di partnership innovative che favoriscano un ruolo attivo e visibile delle stesse nell' Organizzazione ed Offerta di Servizi Sociali alla Comunità Locale.</p> <p>Altra funzione dei responsabili della R.I.S. sarà quella di ricoprire la figura dell'<i>Animatore di Comunità</i>, andando ad operare nei contesti come i centri sociali, i centri gioco, i centri culturali, i centri per le famiglie, i club giovanili, con lo scopo di sviluppare attività di prevenzione e di integrazione sociale, operando nell'ambito di servizi e di progetti culturali e del tempo libero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - incrementare le attività di reinserimento lavorativo, sviluppando anche progetti formativi per l'educazione al lavoro; - pubblicizzare i corsi di formazione attivi e creare di un feedback tra Enti di formazione, aziende e giovani; - coinvolgere tutte le Scuole di ogni ordine e grado, presenti sul territorio dell'Ambito, per integrare e rendere complementare l'offerta formativa delle stesse, con la programmazione dell'Ambito; - coinvolgere tutti gli attori sociali, presenti sul territorio dell'Ambito, perchè concorrano al raggiungimento dei LEP; - sviluppare una Rete di Aziende Solidali, attraverso azioni di tutoraggio, grazie alla quale concorrere alla realizzazioni dei servizi di Ambito; - promuovere interventi che soddisfino i bisogni di ascolto e di espressività dei ragazzi e degli adolescenti; - promuovere interventi che favoriscono l'aggregazione dei ragazzi e degli adolescenti;
---	--	--



<p>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</p>	<p><i>Attivazione dei Laboratori Urbani</i> per contribuire alla valorizzazione del grande patrimonio di idee, creatività e risorse umane delle nuove generazioni; promozione del territorio e del turismo, che favorisca il rinnovamento culturale e contribuisca al miglioramento della qualità della vita dei giovani e delle comunità locali; creazione di luoghi di animazione, di creatività e di protagonismo per i giovani, ma anche di apprendimento in grado di offrire, al contempo, la possibilità di acquisire e sviluppare abilità funzionali alle future scelte lavorative.</p> <p>Si intende, pertanto, coniugare il bisogno di incontro e aggregazione dei giovani, il loro interesse nei diversi settori della creatività, le loro conoscenze nel campo delle nuove tecnologie con le risorse e le tradizioni culturali, artistiche e artigianali del territorio, favorendo anche il recupero di antichi mestieri in chiave moderna.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - dare ai giovani l'opportunità di essere protagonisti, offrendo loro una vasta rete di iniziative e di idee, in una prospettiva di collaborazione tra città, enti, associazioni, istituzioni; - animare spazi dove i giovani possano esprimere la propria creatività e le proprie potenzialità, per comunicare e realizzarsi; - creare, a partire dagli spazi attrezzati e dai luoghi fisici, situazioni dove i giovani possano riscoprire le proprie origini, le peculiarità storiche e culturali, conoscere e capire il proprio territorio; - creare le condizioni per la nascita e la diffusione di imprenditorialità tra i giovani di ogni età e condizione sociale, accompagnando e sostenendo le loro idee innovative e valorizzando le differenze di genere e culturali; - promuovere nuove professioni-nuovi mestieri legati al patrimonio artistico, alla creatività/espressività, alla cultura, alle tradizioni, con la prospettiva che i giovani si organizzino in gruppi e si propongano per la gestione dei servizi collegati.
--	--	--



2.2.8 Politiche per l'Immigrazione

Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale (Servizio già attivato)	
TIPOLOGIA DI SERVIZI E/O INTERVENTI DA REALIZZARE	OBIETTIVI PRIORITARI
Consolidamento e potenziamento rete servizi tra l'Ambito Territoriale Sociale ed il Distretto socio-sanitario.	Attuare presso lo "Sportello Immigrazione" una modalità innovativa di gestione del servizio P.U.A. (Porta Unica di Accesso ai servizi socio sanitari), in grado di soddisfare anche i bisogni dei cittadini migranti, per approdare ad un sistema informatico unico che veda PSDZ e ASL LE integrati nella fornitura di un servizio che possa sempre di più rispondere a funzioni di informazione, promozione sociale, di "osservatorio dei bisogni del territorio" e di filtro per l'attivazione di percorsi nella Rete dei Servizi.
Tavolo di concertazione permanente sull'Immigrazione composto da tutti gli attori sociali che operano con gli immigrati quali Enti, Sindacati, Associazioni e gli stessi stranieri	<ul style="list-style-type: none"> - Affrontare i bisogni e le criticità del sistema e apportare nuove strategie di integrazione. - Ottimizzazione dei servizi tramite l'apporto degli stranieri, degli operatori e degli attori sociali interessati, per il tramite di una serie di proposte avallate nei singoli incontri.
Promozione di iniziative di contrasto al lavoro irregolare.	Far emergere i rapporti di lavoro sommersi nell'ambito del lavoro irregolare svolto da cittadini italiani, comunitari, oppure extracomunitari, presenti irregolarmente sul territorio, dando continuità ad iniziative già intraprese dallo "Sportello" in ottemperanza alla legge 102/2009 con protocolli ed accordi stilati di concerto con l'Anci ed il Ministero dell'Interno per l'invio telematico delle domande di regolarizzazione, nonché accordi con le Agenzie provinciali del Lavoro e le Organizzazioni Sindacali.
Promozione di processi plurali di educazione interculturale.	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare e promuovere i docenti e gli alunni degli Istituti Scolastici sul tema dell'integrazione socio-culturale. - Far conoscere attraverso molteplici iniziative, ed anche con l'ausilio delle Associazioni del territorio, il fenomeno migratorio, nell'ambito territoriale e nella Provincia di Lecce, attraverso il contatto diretto con gli immigrati e gli operatori di settore. - Maggiore sensibilizzazione verso il fenomeno migratorio e conoscenza di nuove culture quale occasione di crescita.
Brochure informativa sui servizi socio-sanitari dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.	Portare a conoscenza degli immigrati, ed a chi opera con essi, tutti i servizi di welfare d'accesso presenti nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.



Mediazione linguistica e culturale
(Servizio da attivare)

**TIPOLOGIA DI SERVIZI
E/O INTERVENTI DA REALIZZARE**

OBIETTIVI PRIORITARI

Istituzione del servizio di Mediazione linguistico-culturale da collocare, sia presso i servizi di welfare d'accesso dell'Ambito territoriale, che presso le strutture sanitarie distrettuali, quali consultori, poliambulatori, pronto soccorso, URP, CUP.

- Garantire alle persone immigrate l'accesso ai servizi socio-sanitari intergrati presenti sul territorio garantendo, sia la presenza presso le strutture di riferimento, sia tramite accompagnamento-attività in *out-door*;
 - Accrescere la capacità del sistema di welfare d'accesso al fine di integrare ed elaborare risposte adeguate, assicurando parità di trattamento a tutti i cittadini, nel rispetto dei principi fondati della L. R. n.19/2006;
 - Facilitare e potenziare la comunicazione tra cittadini immigrati e pubbliche amministrazioni con azioni di *front-office* e di *out-door*;
 - Promuovere percorsi di inclusione sociale al fine di sviluppare una solida cultura di cittadinanza responsabile in una prospettiva multiculturale;
 - Favorire e sostenere la costruzione di reti tra tutti i servizi che si occupano di immigrazione
 - Promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza e la consapevolezza dei doveri: condizione per la realizzazione di effettive politiche di inclusione sociale;
-



Percorsi di promozione dell'intercultura
(Servizio da attivare)

**TIPOLOGIA DI SERVIZI
E/O INTERVENTI DA REALIZZARE**

OBIETTIVI PRIORITARI

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Attuazione di percorsi volti alla promozione di processi plurali di educazione interculturale, presso gli Istituti Scolastici dei Comuni dell'Ambito, con incontri organizzati ad hoc che vedano la presenza di professionisti operanti nel settore dell'immigrazione e accoglienza, oltre a diversi cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, tra cui Mediatori Culturali e stranieri perfettamente integrati nel nostro territorio e che hanno avuto percorsi di vita diversi e non sempre agevoli.- Organizzazione di manifestazioni, seminari, meeting, eventi culturali che abbiano come scopo principale quello di promuovere l'integrazione socio-culturale sensibilizzando così il territorio alla multiculturalità. | <ul style="list-style-type: none">- Sensibilizzare le fasce giovanili al fenomeno migratorio che spesso viene percepito come un problema, anche a causa della cattiva informazione dei media, e che porta gli stessi ragazzi ad una condotta errata verso tutto ciò che è differente da loro.- Promuovere ed evidenziare il concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume non come elemento discriminatorio ma come punto di forza per arricchirsi e crescere in una società multiculturale.- Sensibilizzare il personale docente degli Istituti Scolastici che spesso si trova ad insegnare in classi con la presenza di alunni stranieri, prendendo coscienza del fondamentale e delicato ruolo che riveste la scuola nel formare quelli che saranno i futuri cittadini attenti al rispetto dei diritti altrui così come previsto dai nostri principi costituzionali.- Far acquisire in capo ai giovani capacità di riflessione e desiderio di conoscenza di nuove culture.- Messa in atto di un'effettiva integrazione socio-culturale e presa di coscienza della presenza di una società sempre più multietnica. |
|---|--|
-



2.3 Quadro sinottico degli obiettivi di servizio

Ambito di intervento	Denominazione del Servizio	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Servizio Sociale Professionale di Ambito Territoriale	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti 12/61.809	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale
	Segretariato Sociale Professionale	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti 6/61.809	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti
	Porte Uniche di Accesso	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. 1 PUA/Ambito	n. 1 PUA per Ambito territoriale
	Unità di Valutazione Multidimensionali	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito n. 1/Ambito	n. 1 UVM per Ambito territoriale con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM
	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Art. 108 r.r. 4/2007	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito n. 1/Ambito	n. 1 per Ambito territoriale
Servizi domiciliari		Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti 30 /23102	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari



		Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persones con disabilità e loro famiglie Persones anziane con ridotta autonomia	n. beneficiarie/n. persone aventi diritto 150/12.607	1,5 utenti ogni 100 anziani 1,10 utenti ogni 100 ANZIANI
		Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie 60/12.607	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi)
		Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Art. 102 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	n. beneficiarie/n. persone aventi diritto /	0,5 utenti ogni 100 anziani
Servizi comunitari a ciclo diurno		Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	Art. 104 r.r. 4/2007	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti 1/61.809	1 centro/50 posti-utenti ogni 20.000 ab.
		Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105 r.r. 4/2007	Persones con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti /	1 centro/50 posti-utenti ogni 50.000 ab.
		Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106 r.r. 4/2007	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti 3 Centri - 180 utenti/61809	1 centro/60 posti-utenti ogni 20.000 ab.
		Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	Art. 60 r.r. 4/2007	Disabili minori e Disabili adulti (fino a 64 anni) Pazienti psichiatrici stabilizzati (fino a 64 anni)	n. Centri/n. abitanti 2 Strutture - 60 utenti/61809	1 Centro-30 posti utenti ogni 50.000 ab. Pagamento rette
		Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	Art. 92 r.r. 4/2007	Minori con disabilità	n. operatori addetti/utenti aventi diritto 3 operatori/10 potenziali beneficiari	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media



		Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. equipe/ambito <i>1 equipe/ Ambito</i>	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale
		Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n. ASIA/provincia <i>1 ASIA/Provincia</i>	n. 1 per ogni provincia
Servizi per la prima infanzia		Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	% Comuni/regione <i>10 Servizi Prima Infanzia/6 Comuni</i>	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)
			Art. 53 r.r. 4/2007	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi <i>150 posti nido/2052 bambini 0-36mesi</i>	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi) <i>7 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi</i>
		Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Art. 102 r.r. 4/2007	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi /	5% famiglie con bambini 0-36 mesi
Servizi e strutture residenziali		Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito /	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale
		Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito /	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette
		Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia <i>2 Centri Antiviolenza per Provincia 1 Casa Rifugio per Provincia</i>	n. 2 centri antiviolenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia



Misure a sostegno delle responsabilità familiari		Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affido-adozioni/ambito n. percorsi affido da attivare ne triennio <i>1 Ufficio Affidadozione/Ambito</i> <i>30 percorsi di Affidado da attivare</i>	n. 1 ufficio affido/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affido ogni 50.000 ab
		Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito <i>1 Equipe multidisciplinare integrata/Ambito</i>	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale
		Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia <i>1 Centro Ascolto Famiglie di Ambito</i> <i>1 centro Risorse Famiglie per Provincia</i>	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia
		Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti <i>1 Ufficio Tempi e Spazi della Città/Ambito</i>	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale

